



Consiglio Siciliano
della Caccia della Pesca dell'Ambiente della Cinofilia dello Sport
Associazione Riconosciuta Art.35 L.R. 33/97 e succ. mod.e int.

Siracusa, 16/06/2014

Spett.le
C.A. ASSESSORE REGIONE SICILIA
DELL' AGRICOLTURA , SVILUPPO MONTANO E
MIGLIORAMENTO DELL'ECONOMIA
V.le Regione Siciliana, 2771
90145 PALERMO

e.pc. Ill.mo Presidente della Regione Sicilia
Dott. CROCETTA ROSARIO
P.zza Indipendenza, 21
90129 PALERMO

e.p.c Spett.le
CONSIGLIO SICILIANO DELLA CPACS
P.zza Tommaso Natale,98
90147 PALERMO

OGGETTO CALENDARIO VENATORIO ESITATO PER L'ANNO 2014/2015.

Con la presente , Vi comunichiamo il malcontento manifestato dai cacciatori della nostra provincia a causa delle marcate restrizioni dettate dal calendario venatorio in oggetto e, segnatamente in ordine ai seguenti punti:

A; il prelievo dei turdidi è stato previsto sino al 10 gennaio, anziché sino al 31 Gennaio 2015, contrariamente a quanto sperato dai cacciatori ed in difformità a quanto avviene nelle altre regioni di Italia.

B; Non si comprende perché la caccia alla lepre è stata esclusa, nonostante la notevole presenza di tale selvatico nel territorio siracusano.

C: Interdizione dell'attività venatoria nelle zone ZPS e SIC, nonostante tali siti, in forza della recente sentenza del Consiglio di Stato, non sono assimilabili alle aree protette (parchi,oasi ecc...).

Inaccettabile è l'assoluta mancanza di un'adeguata regolamentazione delle zone SIC e ZPS. Ed invero, la Regione Sicilia omette annualmente di promulgare i decreti che consentano l'esercizio venatorio in tali aree.

Non vi è dubbio pertanto che tali restrizioni penalizzano in modo forte il cacciatore siciliano rispetto non solo agli altri cacciatori europei, che godono di una legislazione a loro più adeguata, ma anche rispetto agli stessi cacciatori delle altre regioni italiane, così creando, da un canto, cacciatori privilegiati e, dall'altro, cacciatori discriminati. Tali restrizioni sono più evidenti, laddove si consideri la densità del territorio, ove esercitare l'attività venatoria ed i periodi di caccia prolungati. Basti pensare ai calendari venatori del 2014 dell'Emilia Romagna, del 2013 delle regioni Abruzzo,Basilicata, Lazio e Liguria.

Dall'esame di tali calendari venatori si desume agevolmente come la classe politica delle altre regioni è più sensibile alle problematiche legate all'attività venatoria, rispetto alla nostra classe politica.

segue

COORDINAMENTO PROVINCIALE



Consiglio Siciliano
della Caccia della Pesca dell'Ambiente della Cinofilia dello Sport
Associazione Riconosciuta Art.35 L.R. 33/97 e succ. mod.e int.

seguito

Nelle altre regioni italiane è previsto il prelievo dei turdidi oltre la data del 10 gennaio, nelle ZPS è ammessa la caccia con qualche piccola restrizione, nel mentre alcuna restrizione è prevista nei territori denominati SIC.

Ciò in considerazione della citata sentenza del Consiglio di Stato n° 201202885 del 18/05/2012, ove dispone che le zone ZPS o SIC non possono essere considerate protette come le aree esposte nella legge 349/91.

Tale disparità di trattamento nei confronti dei siciliani appare più marcata, laddove si prendano ad esempio le legislazioni venatorie previste nei Paesi europei. Ed invero, la comunità europea, a differenza di quella italiana, in materia di attività venatoria, tiene conto degli studi della Birdlife International, organismo *super partis*, che studia lo stato di salute e la relativa presenza degli uccelli, fornendo adeguate indicazioni in ordine al prelievo di determinate specie di turdidi, prelievo effettuato anche oltre la data del 31 gennaio.

Non è dato capire perché in Sicilia il prelievo del tordo è così penalizzato rispetto ai Paesi vicini, laddove si consideri che trattasi di un uccello migratorio che non nidifica nelle nostre zone, né in quelle limitrofe. Addirittura anomala è la circostanza che negli altri stati membri della comunità europea si possa cacciare anche nei parchi a differenza dei cacciatori italiani.

Per quanto esposto, è evidente che l'aumento delle restrizioni e divieti, scoraggia sempre più l'esercizio dell'attività venatorio nella regione Sicilia.

Si pensi ad esempio che nell'ultimo anno oltre il 35% dei cacciatori ha abbandonato l'esercizio dell'attività venatoria, divenuta peraltro economicamente sempre più gravosa. Ciò, ovviamente, causa un danno alle casse regionali e all'indotto che accompagna un'attività così nobile ed antica, come quella venatoria.

Nel confidare nell'uniformità di trattamento tra i cacciatori siciliani e quelli delle altre regioni italiane, si auspica un serio adeguamento delle leggi siciliane in tema di attività venatoria, sia con quelle italiane che con la normativa europea, sperando in un prossimo calendario che tenga conto dei diritti del cacciatore siciliano, adeguandoli ed uniformandoli al cacciatore italiano.

Cordiali saluti

Firmato Alfio Politi.

COORDINAMENTO PROVINCIALE



Consiglio Siciliano
della Caccia della Pesca dell'Ambiente della Cinofilia dello Sport
Associazione Riconosciuta Art.35 L.R. 33/97 e succ. mod.e int.

COORDINAMENTO PROVINCIALE

Via Mascalucia, 5 – 96100 Siracusa
e-mail: siracusa@consigliosiciliano.it - sito: www.consigliosiciliano.it